

LA PRESENTAZIONE. Nei 35 minuti di musiche, cori e immagini della piece scritta e diretta da Monica Codena è sfilato quanto l'uomo ha creato da Adamo ed Eva

Uno spettacolo svela al Grande i segreti del progetto

Il Comparto Milano avrà pure un parco urbano da 10 ettari, intorno a cui sorgeranno altre residenze

La «casa intorno a un cielo» si è presentata ieri sera alla città. Lo ha fatto nel modo più inusuale e tuttavia denso di significati: con uno spettacolo teatrale nella cornice del Teatro Grande. Skyline 18 di Draco spa si propone come il punto di arrivo di tutto il fare umano intorno alla casa. Nei 35 minuti di musiche, cori, immagini di una piece scritta e diretta da Monica Codena sfila quanto l'uomo ha creato da Adamo ed Eva, dal nido alle palafitte fino all'edilizia moderna.

UNA DRAMMATURGIA con musica dal vivo eseguita da nove strumentisti, per mettere in scena un lavoro dedicato alla trasformazione e all'utopia. Scorre sulla platea del Grande il sogno dell'uomo dalle origini fino all'esplorazione della materialità di questo edificio, con un percorso sull'illusione di una città che risponde alla spinta verso l'alto.

Nella platea del Grande, 500 invitati, per lo più «pescati» tra i clienti della gioielleria Barozzi, tra i contatti della stessa Draco, nel mondo immobiliare non solo bresciano. Presente, va da sé, Pier Paolo Maggiora, l'architetto che ha messo la



Gli appartamenti e i giardini avranno una vista mozzafiato sulla città

sua firma sulla nuova architettura, e tra i tanti pure l'ex rettore della Statale Augusto Preti. A rappresentare il Comune, l'assessore all'Urbanistica Paola Vilardi, che vede nella torre in costruzione in via Ugoni la tessera di un «puzzle che completerà la riqualificazione del Comparto Milano» e un'«architettura nuova in linea con il futuro di una città che cambia e accetta le sfide».

Di «sfida al mercato» e di «contributo al rilancio della città di domani» parla pure l'ad di Draco Giuseppe Taini. «Skyline 18 è un edificio nuovo che si affaccia sul cuore della città - dice -, e dà un contributo architettonico per un nuovo modo di vivere a Brescia, che pure conta realizza-

zioni pregevoli». In una serata «speciale», che cerca di dare una «nuova vita» pure al massimo teatro cittadino, non si parla di prezzi. Ma il listino per ogni tipologia dei 53 appartamenti che troveranno posto nell'avveniristica torre, è già pronto.

E dopo lo spettacolo, i discorsi, per puntualizzare tra l'altro - come fa Taini - che il Comparto Milano disporrà pure di un parco urbano da 10 ettari, intorno a cui sorgeranno altre residenze «più semplici e abbordabili della Skyline, ma che comunque si integrano in una città che cambia». E da domani si passa alla concretezza dei contratti, per chi se lo può permettere. ♦ **MLVA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Il progettista Pier Paolo Maggiora

«L'architettura di oggi per omaggiare la storia»

Skyline 18 nasce per mettersi in un rapporto di «continuità sostanziale» con la città. L'architetto Pier Paolo Maggiora, che ha firmato il progetto in collaborazione con Archa spa di Torino e con la bresciana Dracoprogetti, confessa di aver voluto creare «un'architettura contemporanea per una città dalla grande storia». La torre da 18 piani «vuole porsi come anello di congiunzione - precisa - che lega la forma architettonica dell'edificio alla più vasta forma urbana, arricchendone in tal modo contenuti e suggestioni».

Le condizioni sociali, funzionali e storiche possono cambiare - ragiona l'architetto -, ma i valori urbani restano. E il suo «masso» urbano a ridosso del centro storico coglie la possibilità offerta dal Prg di «stabilire un nuovo ordine proprio per questa parte di città in termini di grande semplicità e chiarezza». Il volume verticale a destinazione prevalentemente residenziale «acquisisce precisione e forza nel rapporto fra massa lapidea e l'orlatura di vetro che in alto si trasforma nella serra ariosa che contiene le "ville"».

Alla base del «masso», invece, le funzioni commerciale e direzionale «definiscono un singolare gioco di trasparenze sinuose che avvolgono e legano questa architettura alla città». Trasparenza a terra e in alto, dunque, tenute insieme da un sottile cordone ombelicale vitreo sul fianco, a sud.

MAGGIORA sa bene che la «congiunzione» con una città dalla grande storia deve giocarsi sul terreno della qualità. Accetta la sfida e la coniuga in termini di comfort in tutte le direzioni. «È comfort la capacità di ospitare diverse destinazioni d'uso piegando la stessa forma architettonica alle loro necessità funzionali e denunciandole verso l'esterno - dice -, è comfort la grande permeabilità luminosa che avvolge tutti gli ambienti interni modulandone l'intensità a seconda delle funzioni. Così come è comfort la grande flessibilità degli spazi interni, che si adatta

alle esigenze più diverse».

E la tecnologia fa il resto, con «soluzioni impiantistiche che consentono un uso degli spazi accogliente e piacevole - aggiunge - nelle condizioni climatiche più diverse in ogni ora del giorno». Compreso l'uso dei materiali che «racchiudono in sé gli standard più elevati di tradizione e innovazione». E per centrare anche questo obiettivo, Maggiora sottolinea di aver lavorato in costante rapporto con i produttori di quei materiali, tecnologie e sistemi.

Un esempio per tutti, le parti vetrate che danno un forte imprinting alla torre. «In particolare per la parete sud spiega l'architetto -, volendo adottare un sistema ventilato con ottime performance di isolamento termo-acustico, è stata studiata una specifica soluzione adattata alle necessità di manutenzione, pulizia, ricambi d'aria determinate dalle diverse destinazioni d'uso». Ma anche per la «serra» della sommità, partendo da elementi in produzione «abbiamo messo a punto con degli specialisti un sistema di sostegno dei vetri che renda possibile l'esecuzione».

Skyline 18 si annuncia come la «torre delle meraviglie», insomma. E bisogna solo aspettare l'aprile del 2012 per toccarla con mano. **MILVA**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vista sulla città da un «piano alto»: in lontananza il Crystal Palace